

**SIMONE COLLINI**

ROMA

**D**ice Stefano Fassina che non è il dato anagrafico a caratterizzare l'appuntamento di domani a L'Aquila. Ci saranno sì i trenta-quarantenni che a settembre si sono incontrati a Pesaro (si rivedranno in una città del nord, in una del sud e poi organizzeranno una grande convention nazionale a Roma a gennaio). Ma il punto, dice il responsabile Economia del Pd che chiuderà l'incontro di domani, è che si tratta di «un gruppo di dirigenti che discute un progetto per il Paese».

**Perché in Abruzzo**

«Il tema su cui si misura una classe dirigente è la ricostruzione, innanzitutto morale oltre che economica»

**Cominciamo dal luogo scelto: perché L'Aquila?**

«Perché il tema su cui si misura la classe dirigente è la ricostruzione, innanzitutto morale, oltre che economica e sociale. L'Aquila è città simbolo di questa sfida».

**Discuterete della questione rinnovamento?**

«Lo faremo nel modo giusto. Il Pd, grazie anche al lavoro di Bersani, ha messo in prima fila un gruppo di giovani dirigenti di qualità che si distinguono non solo dalla carta di identità, ma da una cultura politica e un progetto che mette al centro e valorizza la persona che lavora. Ormai è chiaro che la crisi ha come causa di fondo la regressione delle condizioni di lavoro. E da qui bisogna ripartire per uscire dal tunnel e promuovere uno sviluppo sostenibile, se non vogliamo andare incontro a gravi rischi».

**Quali rischi?**

«Oggi non c'è solo il problema di un'economia che non funziona. Ci sono problemi sociali così acuti da mettere a rischio la qualità della stessa democrazia, che rischia di essere un guscio vuoto visto che poteri decisionali sono stati spostati verso centri poco democratici. Bisogna allora ricostruire il nesso tra società e istituzioni. E per farlo la prima ricetta è più Europa, arrivare a un vero governo politico dell'economia dell'area Euro e ridare vigore a un processo democratico che ora è debole».

**Rinnovamento allora anche rispetto alle politiche del centrosinistra?**

«Sì perché il centrosinistra negli anni '90 e fino a quando è scoppia la crisi si è lasciato troppo affascinare da un impianto culturale



Manifestazione del Partito Democratico

**Intervista a Stefano Fassina**

# «È ora di rottamare il neo-liberismo»

**Il responsabile economico Pd** tra i protagonisti del convegno all'Aquila  
«Con Bersani un gruppo di giovani dirigenti e una nuova cultura politica»

di tipo neoliberista, che assegnava alla politica un ruolo residuale e attribuiva all'economia la capacità di fare da sola, mentre è chiaro che così produce disastri e umilia le persone che lavorano. Noi vogliamo portare avanti questa riflessione che è ancora debole nel campo riformista mentre trova spazio nel mondo cattolico. L'enciclica Caritas in veritate parla di una politica in grado di governare l'economia».

**Nuove ricette, nuova squadra di governo, in caso di vittoria?**

«Fermo restando che il punto non è la carta di identità ma la capacità di analizzare i cambiamenti e di proporre risposte ai problemi del Paese, è naturale che un'esperienza di governo avrebbe tra i protagonisti chi oggi è protagonista nel lavoro nel partito e nelle istituzioni».

**Anche Renzi dice che non è solo questione di carta d'identità: perché non**

